

FONDAZIONE

SCUOLA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Approvato dal Consiglio di Gestione in data 4 febbraio 2019

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 (Obiettivi e finalità del Codice)

La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali (di seguito la “Scuola”) si propone con il presente Codice etico e di comportamento (di seguito “Codice”) di declinare i valori fondamentali che sono alla base della sua funzione istituzionale e dell’alta finalità formativa ad essa affidata.

Il riconoscimento e la promozione di valori quali il riconoscimento della libertà e del pluralismo culturale, la libertà e l’autonomia della ricerca scientifica, il rispetto del criterio del merito, definiscono il principio della responsabilità che deve informare il comportamento di tutti coloro che operano, a qualsiasi titolo, nella Scuola.

Il presente Codice è adottato dal Consiglio di Gestione, sentito il Presidente ai sensi dell’articolo 20 dello statuto della Scuola, e regola il complesso delle norme etiche e di comportamento a cui debbono osservare il personale, i componenti degli Organi della Scuola, i Soci Fondatori, i Partecipanti e tutti i soggetti che, a qualsivoglia titolo, entrano in contatto con la Scuola.

L’osservanza dei principi e dei valori contenuti nel presente Codice è di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l’affidabilità, la reputazione e l’immagine della Scuola.

I principi del presente Codice integrano il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza redatto ai sensi della legge n. 190/2012 in cui vengono definite regole di organizzazione e di gestione che favoriscono il rispetto dei valori della responsabilità sociale e della prevenzione della corruzione, e il Regolamento disciplinare “Doveri del personale e norme disciplinari”, adottati dalla Fondazione.

Articolo 2 (Destinatari)

Il presente Codice si applica al personale della Scuola, ai componenti degli Organi della Scuola, al Presidente, al Direttore, ai Soci Fondatori ed ai Partecipanti.

Le previsioni del Codice si applicano altresì, limitatamente alle attività connesse alla Scuola, ai docenti, ai collaboratori, agli allievi, ai fornitori e a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, si trovano comunque ad operare o collaborare, a qualunque titolo, con la Scuola.

Tutti questi soggetti vengono definiti, congiuntamente, come “Destinatari” del Codice.

Articolo 3 **(Principi etici di riferimento)**

3.1. Principi generali

La Scuola è una comunità di amministratori, docenti, allievi, per accrescere i saperi e l'innovazione nel campo del patrimonio culturale. Ogni comportamento incompatibile con queste finalità costituisce una lesione del ruolo affidato alla Fondazione, della sua immagine e reputazione.

Chi opera presso la Scuola, tenendo conto dei ruoli, delle posizioni organizzative e delle relative responsabilità, assicura, con i comportamenti e nell'espletamento delle proprie attività, i principi del presente Codice.

3.2. Onestà e correttezza

L'onestà e la correttezza rappresentano principi etici di riferimento per tutte le attività poste in essere dalla Scuola per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

I Destinatari svolgono la propria attività nell'interesse e nel rispetto della missione istituzionale della Scuola e non dovranno versare o accettare somme di denaro, esercitare altre forme di corruzione, fare o accettare doni o favori a terzi o da parte di terzi allo scopo di procurare vantaggi, diretti o indiretti, alla Scuola, a sé stessi o a terzi.

3.3. Riservatezza

La Scuola si impegna ad osservare il principio della riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività prestata, uniformandosi alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali di cui al D. Lgs. n. 196 del 2003, disciplinante il *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* (e successive modificazioni, integrazioni e regolamenti attuativi) nonché alle previsioni del Regolamento UE n. 2016/679 (*"GDPR"*).

I Destinatari sono tenuti a non utilizzare le informazioni ed i dati acquisiti in occasione del loro rapporto con la Scuola per vantaggi o interessi propri o di terzi, per arrecare danno alla Scuola o per finalità estranee alla loro attività all'interno della Scuola.

3.4. Trasparenza

La Scuola si impegna ad informare in modo efficace e trasparente tutti i portatori di interesse rendendo disponibili gli elementi più rilevanti della propria attività e del

proprio andamento economico e gestionale.

3.5. Lotta alla corruzione e ai conflitti di interesse

La Scuola si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e di conflitto di interesse.

Chi opera presso la Scuola deve evitare, nello svolgimento dei propri incarichi o funzioni, qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti di interesse ed è obbligato a informare tempestivamente gli Organi della Scuola delle situazioni o attività in cui potrebbe essere titolare, direttamente o indirettamente, di interessi in conflitto con quelli della Scuola stessa.

3.6. Imparzialità

La Scuola, in applicazione del principio di imparzialità e di parità di trattamento, evita ogni forma di discriminazione connessa all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, allo stato civile, alla razza, alle opinioni politiche e al credo religioso.

3.7. Valorizzazione delle risorse umane e integrità della persona

La Scuola tutela e promuove il valore delle risorse umane al fine di accrescere il patrimonio di competenze di ciascun dipendente e promuove, al proprio interno, il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona.

La Scuola garantisce ad ogni soggetto condizioni di lavoro e di frequenza dei corsi rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri.

3.8. Responsabilità dei docenti nelle attività di formazione

I docenti collaboratori della Scuola sono tenuti a svolgere le attività didattiche in piena aderenza agli elevati requisiti di professionalità richiesti dalle attività formative svolte dalla Scuola e tenendo conto degli interessi e delle esigenze degli allievi.

3.9. Valorizzazione del merito

La Scuola riconosce e promuove il merito sia come dote individuale sia come capacità di relazionarsi ad altri e di operare in modo collegiale quale criterio essenziale di valorizzazione personale e professionale ed adotta adeguati strumenti di controllo dello stesso.

Con riferimento alla selezione e valutazione degli allievi, al reclutamento del personale e dei collaboratori ed alle progressioni di carriera, il merito costituisce parametro unico di valutazione e di selezione.

3.10. Tutela dell'immagine

La Scuola richiede a tutti i soggetti interni o esterni di rispettare il nome ed il prestigio della stessa, astenendosi da comportamenti suscettibili di lederne l'immagine.

Non è consentito l'utilizzo del nome o del logo della Scuola per scopi non istituzionali.

I dipendenti, i collaboratori e gli allievi della Scuola non rilasciano, attraverso qualsiasi mezzo d'informazione e comunicazione, dichiarazioni in nome della Scuola senza espressa autorizzazione dei competenti Organi della Scuola stessa.

I Destinatari sono tenuti ad utilizzare tutti i mezzi di comunicazione, compresi i *social media*, in modo corretto e nel rispetto della Scuola e della riservatezza delle persone, e a non diffondere informazioni, testi o immagini lesive del prestigio e della reputazione della Scuola.

3.11. Antiriciclaggio

La Scuola esercita la propria attività nel pieno rispetto delle vigenti normative antiriciclaggio e delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON IL PERSONALE, I DOCENTI E GLI ALLIEVI

4.1. Principi generali

Il rispetto e la valorizzazione delle persone che operano, a qualsivoglia titolo, nella Scuola sono un valore primario.

La Scuola si impegna:

- a mettere in atto tutte le iniziative che permettano di valorizzare ed accrescere le competenze, la creatività e la partecipazione attiva di chi opera all'interno della Scuola, per aumentarne la motivazione ed il senso di appartenenza alla comunità culturale e scientifica, per favorirne la crescita professionale e la realizzazione personale;
- a tutelare chi opera all'interno della Scuola sia nelle condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa e di studio, sia nella protezione della integrità psico-fisica, sia nel rispetto della personalità morale;
- affinché tutti i soggetti che operano all'interno o che frequentano la Scuola contribuiscano a mantenere un clima di collaborazione e di fiducia, di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno;

- ad evitare che tutti coloro che operano al proprio interno subiscano illeciti condizionamenti e disagi nell'ambito dell'attività lavorativa e di studio, intervenendo per impedire atteggiamenti ingiuriosi e diffamatori;
- a tutelare l'integrità morale e professionale del personale, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità e delle potenzialità della persona.

A tal fine, nella gestione dei rapporti interpersonali con chiunque operi al proprio interno, la Scuola si ispira, oltre a quanto già rappresentato, ad alcuni principi primari di seguito indicati.

4.1.2. Molestie sul luogo di lavoro

La Scuola si impegna a perseguire qualsiasi tipo di molestia sui luoghi di lavoro con le modalità previste dai successivi articoli 9 e 11.

4.1.3. Protezione della salute e della sicurezza

Chi opera presso la Scuola, nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità affidate, adotta o contribuisce ad adottare le misure necessarie per proteggere l'integrità fisica e psicologica delle persone e ad utilizzare, ove previsto, i presidi antinfortunistici.

4.1.4. Ambiente

Per la Scuola il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità. La Scuola si impegna, pertanto, a svolgere tutte le sue attività nel pieno rispetto della legislazione e regolamentazione ambientale applicabile, assicurando la salvaguardia delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei rischi connessi.

4.1.5. Selezione del personale, dei collaboratori e degli allievi

Tutte le selezioni sono effettuate unicamente in base a criteri di oggettività, equità e trasparenza, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo e clientelismo.

4.2. Doveri del personale, dei collaboratori e degli allievi

4.2.1. Diligenza e buona fede

Chiunque operi all'interno della Scuola deve agire lealmente e secondo buona fede, rispettando gli obblighi sottoscritti ed assicurando le prestazioni richieste.

Tutti devono conoscere ed osservare le norme deontologiche contenute nel presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto reciproco ed alla cooperazione e reciproca collaborazione.

4.2.2. Tutela del patrimonio aziendale

Chi opera presso la Scuola è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni della Scuola, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le direttive emanate per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego.

In particolare, chi opera presso la Scuola deve:

- utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni che gli sono stati affidati;
- evitare utilizzi impropri dei beni.

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche, chi opera presso la Scuola deve:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- non navigare su siti internet con contenuti indecorosi o offensivi.

Chi opera presso la Scuola è responsabile della protezione e della conservazione dei beni della Scuola, materiali ed immateriali, compresi i codici di accesso ai programmi ed agli strumenti informativi avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini istituzionali.

4.2.3. Gestione e tutela dei diritti d'autore

E' inibito l'utilizzo in qualsiasi forma e/o modo ed a qualsiasi scopo, anche per uso personale, di opere dell'ingegno e/o materiali protetti dai diritti di autore e/o connessi, nonché da ogni diritto di proprietà intellettuale e/o industriale, ivi compresi i diritti di immagine ed il diritto al nome, senza il consenso dei titolari dei diritti e/o di coloro che ne hanno la legittima disponibilità.

PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

5. Principi generali

La Scuola instaura con i soggetti pubblici e privati con cui abbia contatti un rapporto caratterizzato da elevata professionalità ed improntato alla disponibilità, al rispetto, ed all'offerta della massima collaborazione.

Relativamente al rapporto con i Soci Fondatori ed i Partecipanti, la Scuola si impegna a fornire ad essi informazioni accurate, veritiere e tempestive e a migliorare le condizioni della loro partecipazione, nell'ambito delle loro prerogative, alle decisioni della Scuola.

Costituisce impegno della Scuola tutelare ed accrescere il valore della propria attività, a fronte dell'impegno posto dai Soci Fondatori e dai Partecipanti con i loro

investimenti, attraverso la valorizzazione della gestione, il perseguimento di elevati *standard* degli impieghi produttivi e della solidità del patrimonio.

L'assunzione di impegni e la gestione di rapporti, di qualsiasi genere, con le Istituzioni e con la Pubblica Amministrazione e/o di rapporti aventi carattere pubblicistico sono riservati, esclusivamente, agli Organi della Scuola ed alle funzioni aziendali a ciò preposte e regolarmente autorizzate.

PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON FORNITORI

6.1. Doveri del personale della Fondazione nei rapporti con fornitori terzi

La Scuola impronta la propria condotta nei rapporti con i fornitori a principi di buon andamento, verifica dei risultati, trasparenza, eguaglianza, lealtà e libera concorrenza.

I dipendenti ed i soggetti che effettuano qualsiasi acquisto di beni e/o servizi, incluso l'affidamento di incarichi e consulenze esterne, per conto della Scuola devono:

- osservare e rispettare, nei rapporti di fornitura, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste;
- osservare scrupolosamente le procedure interne relative alla selezione ed alla gestione dei rapporti con i fornitori;
- ottenere la collaborazione dei fornitori nell'assicurare il soddisfacimento delle esigenze in termini di qualità, sicurezza e tempi di consegna dei beni o di prestazione dei servizi;
- osservare i principi di trasparenza e completezza di informazione nella corrispondenza con fornitori;
- evitare di subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Scuola per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

Nella scelta dei fornitori da cui approvvigionarsi, la Scuola, ferma la valutazione sulla adeguatezza e convenienza dell'offerta, sulla rispondenza della stessa alle esigenze aziendali e sull'affidabilità generale dei fornitori, terrà altresì conto:

- dell'impegno dell'azienda fornitrice a rispettare le disposizioni del presente Codice;
- della capacità di far fronte agli obblighi previsti dalla legge (sicurezza sul lavoro, privacy, rispetto ambientale, rispetto dei diritti di proprietà intellettuale).

Nei rapporti con fornitori, i responsabili della Scuola debbono attenersi a principi di correttezza, professionalità, efficienza, serietà ed affidabilità. Debbono essere disponibili a ricercare soluzioni amichevoli ai problemi che dovessero insorgere,

nella prospettiva di superare le posizioni divergenti e di addivenire ad una loro conciliazione.

La Scuola porta a conoscenza dei fornitori il contenuto del presente Codice. Le controparti contrattuali dovranno sottoscrivere dichiarazioni di conoscenza dei principi del presente Codice, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento che induca in qualsiasi modo la Scuola o i suoi dipendenti a violare i principi del Codice.

6.2. Principi di condotta nel corso delle gare di appalto indette dalla Scuola

6.2.1. Dovere di correttezza

L'impresa concorrente agisce secondo i principi di buona fede, lealtà e correttezza professionale, sia nei confronti della Scuola, che delle altre imprese concorrenti, appaltatrici o subappaltatrici.

6.2.2. Concorrenza

Le imprese partecipanti alle gare di appalto sono tenute al rispetto delle norme per la tutela della concorrenza e del mercato di cui alla legge n. 287 del 1990 e si astengono dal porre in essere comportamenti anticoncorrenziali.

6.2.3. Principi di condotta nei rapporti con la Scuola

L'impresa coinvolta in procedure per l'affidamento di appalti pubblici promossi dalla Scuola si astiene da qualsiasi tentativo volto ad influenzare i soggetti ed i dipendenti della Scuola che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, poteri di gestione e di controllo, ovvero le persone sottoposte alla direzione ed alla vigilanza dei suddetti soggetti.

6.2.4. Dovere di segnalazione

L'impresa ha l'obbligo di segnalare alla Scuola:

- qualsiasi tentativo effettuato da altro concorrente, o interessato, atto a turbare il regolare svolgimento della gara di appalto e/o dell'esecuzione del contratto;
- qualsiasi anomala richiesta o pretesa avanzata dai dipendenti della stazione appaltante o da chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara o alla stipula del contratto ed alla sua esecuzione.

PRINCIPI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I COLLABORATORI E CON I CONSULENTI

7. Principi generali

I collaboratori a qualunque titolo ed i consulenti della Scuola sono tenuti, nell'esecuzione del rapporto contrattuale instaurato con la Scuola o dell'incarico dallo stesso ricevuto, a comportarsi con riservatezza, correttezza, buona fede e lealtà, rispettando, per quanto loro applicabili, le previsioni del presente Codice, le normative aziendali e le istruzioni e prescrizioni impartite dal personale della Scuola.

La Scuola richiede, in ogni accordo individuale con collaboratori e consulenti, l'osservanza, per le parti di competenza, del Codice e cura anche la diffusione presso gli stessi.

Comportamenti contrari ai principi espressi nel Codice possono essere considerati dalla Scuola quale grave inadempimento ai doveri di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto, motivo di lesione del rapporto fiduciario e giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali / accordi di partnership.

DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO - AGGIORNAMENTO - SANZIONI

8. Diffusione del Codice Etico

La Scuola procede alla più ampia diffusione del Codice presso i Destinatari, con le modalità di seguito individuate:

- trasmissione tramite e-mail e/o consegna *brevi manu* ai membri degli Organi della Scuola, ai dipendenti e ai collaboratori su base continuativa, con la indicazione relativa alla circostanza che il Codice è da ritenersi vincolante per tutti;
- pubblicazione sul sito internet e disponibilità sulla rete aziendale;
- affissione mediante messa a disposizione in un luogo accessibile a tutti i dipendenti e collaboratori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, della legge 300/1970;
- informativa a collaboratori occasionali e fornitori relativamente all'esistenza del Codice.

9. Segnalazioni

Tutti i destinatari del Codice possono segnalare, per iscritto e in forma non anonima, attraverso appositi canali di informazione riservati, ogni violazione o sospetto di violazione al Presidente, che provvede ad un'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente l'autore ed il responsabile della presunta violazione. Sulle segnalazioni ricevute verrà mantenuto il più stretto riserbo.

In caso di dubbio sulla liceità di un determinato comportamento, sul suo disvalore etico o sulla contrarietà al Codice, il destinatario potrà rivolgersi al proprio superiore e/o al Presidente.

10. Revisioni del Codice

La revisione del presente Codice è approvata dal Consiglio di Gestione ed è formulata anche tenuto conto delle eventuali valutazioni pervenute dai singoli portatori di interesse con riferimento ai principi e contenuti del Codice.

Tutti i dipendenti ed i collaboratori della Scuola sono tenuti a collaborare con il Consiglio di Gestione, eventualmente fornendo la documentazione aziendale necessaria allo svolgimento delle attività di revisione del Codice.

11. Efficacia del Codice Etico e conseguenze delle sue violazioni

È fatto obbligo a chiunque di osservare e di fare osservare il presente Codice.

La Scuola s'impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni del Codice.

Violazioni del presente Codice da parte di componenti degli Organi, Soci Fondatori, Partecipanti, collaboratori, e fornitori, tali da provocare grave nocimento materiale o all'immagine della Fondazione costituiranno, a seconda dei casi, giusta causa di cessazione dalla carica, esclusione dalla Fondazione, e/o risoluzione di diritto del rapporto contrattuale con la Fondazione.

L'osservanza delle norme contenute nel presente Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti della Scuola, ai sensi dell'articolo 2104 del codice civile; la violazione delle suddette norme costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro.

Roma, 4 febbraio 2019